



## ControCorrente

### La legge sul biologico Ma ora tocca al fisco

di PAOLO RIVA

20

Sono serviti 15 anni ma ora anche l'Italia ha una normativa sull'agricoltura naturale  
Superfici raddoppiate e fondi per tre miliardi fino al 2027: tutto risolto quindi? No  
«Inutile aumentare la produzione se un uovo costa il 75% in più e non si vende»  
Soluzioni? Investire sulla ricerca, agire sul fisco per ridurre i prezzi all'origine

# Se bio vuole c'è una legge

di PAOLO RIVA

**D**opo quindici anni, tre legislature e molte polemiche, l'Italia ha finalmente una legge sul bio. A inizio marzo il Parlamento ha approvato in maniera definitiva il disegno di legge n. 988, intitolato «Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico». Dopo tanta attesa e dopo che il dibattito sull'inclusione dell'agricoltura biodinamica nel provvedimento ne aveva ritardato ulteriormente l'approvazione, le associazioni del settore hanno esultato. A loro parere si tratta di «una norma chiave per supportare la transizione ecologica dei sistemi agricoli e per l'intero comparto agroalimentare italiano», una legge che «consente anche all'Italia di allinearsi alle politiche Ue che puntano a una crescita consistente del settore».

Non che negli ultimi tempi non ci sia stata. Tra 2010 e 2020, in Italia, il numero degli operatori è cresciuto del 71 per cento e quello delle superfici dell'88. Questo nel medio termine. Nel breve, però, c'è stato un rallentamento, con le superfici che nel 2020 sono aumentate del 5,1 per cento e gli operatori solo dell'1,3.

Per migliorare, secondo la presidente di Federbio Maria Grazia Mammuccini, bisogna «dare gambe agli obiettivi della legge attraverso iniziative e strumenti concreti». Complessivamente tra i contributi della Pac, cioè della Politica agricola comune Ue, e poi quelli del Pnrr, e quelli del fondo per il biologico istituito dalla Finanziaria del 2020, e quelli del nuovo fondo





per la ricerca e l'innovazione, il settore avrà a disposizione da qui al 2027 quasi tre miliardi di euro. «Così tante risorse - ri-

prende la presidente Mammuccini - non s'erano mai viste. Vanno spese bene».

In Italia, negli ultimi dieci anni, la percentuale di superficie agricola utilizzata per uso biologico è raddoppiata, passando dall'otto al sedici per cento del totale. Siamo uno dei primi Paesi in Europa. Ma ora l'Unione, con la strategia Farm to Fork, ha indicato per il 2030 l'obiettivo del 25 per cento. I fondi senza precedenti servono per tagliare questo traguardo. Il punto, però, non è solo coltivare. Serve una strategia.

«Se eleviamo le produzioni al 25 per cento, chi le compra?», si chiede Giuseppe Romano, presidente dell'Associazione italiana agricoltura biologica, Aiab. I consumi interni di prodotti biologici, nel nostro Paese, sono pari a 3,6 miliardi di euro, con un'incidenza su tutto il settore agroalimentare del quattro per cento. Per questo, secondo Romano, «oltre che sui consumatori bisogna anche sulla ristorazione collettiva: le mense di scuole e ospedali». «Ma per farlo— prosegue il presidente - dob-

biamo standardizzare e migliorare le filiere, puntando su informazione e formazione per tutti gli anelli che la compongono».

La nuova legge sostiene anche i distretti biologici, territori che scelgono di incentivare il bio con sinergie pubblico - privato e stanzia dei fondi per un Piano nazionale delle sementi biologiche. «È un documento importante perché da ormai alcuni anni il bio si è accorto di aver bisogno di sementi pensate specificatamente per questo tipo di agricoltura», spiega Riccardo Bocci, direttore tecnico della Rete semi rurali. Un esempio è l'altezza di alcuni cereali: il biologico ha bisogno di una pianta più alta, perché deve competere con le piante infestanti; il convenzionale, invece, può avere anche una pianta più bassa, perché usa i pesticidi chimici. Ma tutto parte dalle sementi.

«La sfida per il futuro è trovare nuove piante per il bio, attraverso un nuovo modo di fare ricerca», aggiunge Bocci. La questione ricerca è cruciale, non solo per i semi. Un punto su cui tutte le organizzazioni del settore battono è non guardare al bio come qualcosa del passato. Scegliere il biologico significa utilizzare le tecnologie, come l'agricoltura

di precisione, a favore dell'ambiente e delle persone. E, in quest'ottica, fare ricerca diventa fondamentale per crescere.

Così come diventa fondamentale ragionare sui prezzi, se si vuole diffondere questo tipo di prodotti tra fasce di popolazione sempre più ampie. Ad oggi la differenza di prezzo tra pere bio e pere convenzionali è del 5 per cento, del 13 per le mele, del 47 per la pasta e fino al 75 per cento per le uova. Per Mammuccini di **Federbio**, i prezzi sono «un problema, da fronteggiare attraverso più strumenti».

A suo parere, uno potrebbe essere un'Iva più bassa per quei prodotti, come quelli bio, che hanno ricadute ambientali positive. Un altro potrebbe essere il credito di imposta sulle certificazioni, che riguardano produttori, trasformatori e distributori biologici. **Federbio** auspica che queste proposte vengano inserite nel Piano d'azione nazionale per il biologico, che è atteso dal ministero delle Politiche Agricole entro la fine dell'anno. I lavori per la stesura del piano, che si inserisce nel più ampio Piano strategico nazionale della Pac post 2022, sono iniziati e, secondo diversi osservatori, è con questo documento che si inizierà a capire se le opportunità offerte dalla nuova legge verranno concretizzate positivamente. «Per il bio - conclude Bocci - la sfida più grossa nasce dal suo stesso successo: deve capire come crescere mantenendo i suoi valori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«È necessario dare gambe alle regole e agli obiettivi con strumenti concreti: così tante risorse non s'erano mai viste e adesso vanno spese bene»**

*Maria Grazia Mammuccini*

**«Bisogna studiare nuove piante e nuove sementi, la sfida del biologico nasce dal suo stesso successo: deve capire come crescere mantenendo i suoi valori»**

*Riccardo Bocci*





► 17 maggio 2022

